

RESTATE FEDELI NEL SIGNORE, SENZA DEVIAZIONI. CORINZI 7, 35

La mia esperienza con questa parola: Un giorno ho chiamato un mio amico ateo, bisognoso di lavorare per fargli riparare una moto nella mia officina, mettendo a sua disposizione tutte le attrezzature necessarie e la mia totale collaborazione.

Con l'inizio del lavoro cominciano le difficoltà e i problemi. Dopo un'ora l'amico non riusciva ad andare avanti. Ha iniziato a bestemmiare e sbattere gli attrezzi da lavoro sul banco e per terra, offendendo me e disprezzando le attrezzature della mia officina con una rabbia mai vista in lui.

Mi ha detto, con modi arroganti e volgari, di cambiare la stazione radio che era sintonizzata su radio MARIA. Sentendomi offeso non tanto dai suoi modi inurbani ma soprattutto per le offese a MARIA, mi sono chiuso in bagno per non peccare d'ira. Nella preghiera ho chiesto aiuto a GESU' perché da solo non sapevo come risolvere quella situazione imbarazzante, che mi spingeva a peccare. Ho iniziato un rosario alla VERGINE. Dopo qualche minuto questo amico mi chiama e mi dice che non voleva più finire quel lavoro e se ne voleva andare. In quel momento ho intuito l'aiuto del SIGNORE GESU' e ho acconsentito alla sua richiesta, ringraziando GESU' per l'aiuto.

L'amico se ne andato e io ho concluso il rosario che avevo iniziato e durante la giornata ogni tanto mi sono fermato per intercedere per lui.

Il giorno dopo l'amico torna in officina e mi chiede scusa per il suo comportamento del giorno prima dicendomi di voler continuare il lavoro. Io accetto le sue scuse ma gli chiedo di implorare il perdono soprattutto della Vergine MARIA nel suo cuore, quale condizione necessaria per poter continuare il lavoro. L'amico dopo un poco se ne va pensieroso.

Una settimana dopo torna in officina e mi dice che voler completare il lavoro, che conclude perfettamente senza problemi riportando la moto al suo stato originario. Io non posso che ringraziare il Signore per la felice conclusione della vicenda. G.

➤ **INVITO! Stiamo organizzando un pellegrinaggio ad Aufhausen (nostro Centro Spirituale) in Baviera "Madonna della Neve" dal 11. al 16. Aprile 2018. Iscrizioni fino al 20. Marzo.**

RICORDIAMO CHE:

- ❖ **28/02** Adorazione Eucaristica al Santuario del Volto Santo – ore 20.30 (mercoledì)
- ❖ **09/03** Adorazione notturna
- ❖ **02/03** Adorazione Eucaristica con il Rosario al Preziosissimo Sangue presso il Santuario del Volto Santo – ore 20.30
- ❖ **03/03** Primo Sabato del Mese – ore 20.30 Rosario Mariano con la Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria (Casa delle Suore)
- ❖ **Ogni venerdì** Rosario al PP. Sangue-ore 20.30 (Casa delle Suore)
- ❖ **Gruppo Biblico:** Ogni lunedì alle ore 20.30 per le donne, ogni martedì per gli uomini

Ancelle del Santissimo Sangue: CASA S. MARIA DEL CALICE VIVENTE
C.da Vallone 13, 65024 Manoppello, Tel. 085859874; 3663616128
www.sanguedicristo.eu; sas.manoppello@gmail.com



SANTA MARIA DEL

Calice vivente

Giornalino a cura delle
"Ancelle del Santissimo Sangue"
Febbraio 2018 (N° 21)

BENEDETTO IL SANGUE DI GESÙ!

Carissimi Amici!

Tra poco inizieremo il tempo di Quaresima, che ci prepara alla Pasqua. E' il tempo più importante dell'anno liturgico, in cui si svolge il mistero della nostra salvezza. In questo tempo Gesù ci rinnova con la sua grazia. I quaranta giorni trascorsi da Lui nel deserto, ci ricorda il tempo della lotta con il demonio e l'importanza della parola di Dio che è la spada con cui si sconfiggere il demonio come Lui ci ha insegnato.

In questo tempo ci accorgeremo di più della nostra debolezza umana, della fragilità della carne e del peccato e scopriremo di più le nostre ferite. Nello stesso tempo Gesù ci viene ad aiutare con la grazia del perdono e con la sua infinita misericordia, affinché possiamo camminare con fiducia verso la luce della risurrezione.

La quaresima è il tempo di ritorno, di conversione e di confessione. Tramite la preghiera e la penitenza possiamo rinnovare il nostro spirito. Alla fine Egli ci purificherà con il suo Sangue i nostri pensieri e trasformerà i nostri desideri conducendoci per mano all'Amore del Padre.

Vi auguriamo di poter sperimentare la bontà del Signore nella gioia della vita rinnovata dalla grazia di Dio mediante la vostra disponibilità a compiere la Sua Volontà.

Ancelle del Santissimo Sangue

"Poco mi importano le loro miserie; voglio far loro sapere ch'io le amo con tenerezza raddoppiata allorché si gettano nel mio Cuore dopo le cadute e le debolezze. Io sempre perdono, e sempre amo".

Il sacramento della confessione

Che cosa vediamo, quando andiamo a confessarci? Qua si possono usare diversi paragoni. A prima vista, quello che succede dentro il confessionale, ci fa pensare al consultorio, questo è molto importante nella confessione. Ma anche ci fa pensare alla visita dal dottore – e anche questo è vero. Guardando ancora più lontano, vediamo, che la confessione ha qualcosa che somiglia al giudizio: qui si trova una accusa, e una sentenza. ..

Tutte e due queste immagini sono necessarie per capire che qua succede qualcosa, che ci porta un nuovo rapporto con Dio, con gli altri e con noi stessi. Si realizza il nuovo inizio della vita, **della libertà**, ma anche si indica la direzione nuova, **si realizza la guarigione e si impara l'umiltà**. La confessione è per noi un sacramento, e non solo una funzione per migliorare il nostro stato fisico o una occasione per sfogarsi nel parlare... Il sacramento della confessione è un qualcosa di più. Questo è soprattutto un incontro con Gesù stesso. Dobbiamo sempre rinnovare questa consapevolezza che **ci incontriamo** non solo con il sacerdote, ma **soprattutto con Gesù stesso**. Più importante di questo, cioè se mi sento capito, se ho la possibilità di parlare, se ho la possibilità di chiedere un consiglio, è il sacramentale incontro con Cristo. Questo incontro è così vitale, che tutte altre cose perdono importanza. Può succedere che sperimentiamo dispiacere, perché dall'altra parte del confessionale c'è un uomo anche se sacerdote, limitato da diverse situazioni: età, tempo, stanchezza, esperienza, preparazione etc. Nonostante questo noi dovremmo, prima di entrare nel confessionale, non solo pregare per sacerdote che ci confessa, ma ancora di più ricordarci che andiamo all'incontro con Cristo, al Golgota. Questo è un incontro con Gesù che ci ha redenti con il Suo Sangue e ancora adesso ci purifica, ci salva, ci dona la vita nuova, ci dona lo Spirito Santo.

Spesso noi stessi rendiamo difficile la confessione o ci stacciamo dalla grazia di questo sacramento, perché la trattiamo troppo umanamente. Si capisce che l'uomo ha bisogno anche della parte umana della confessione, ma la fede deve avere la priorità. Qua si tratta di un sacramento, di un incontro con Cristo sul Golgota. **Si tratta di lavarsi nel Sangue di Cristo** – indipendentemente se il sacerdote mi ha capito o no, se mi ha dato un buon consiglio o no, se dopo la confessione mi sento meglio o ancora peggio che prima della confessione.

L'aspetto sacramentale è molto importante per noi, perché spesso ci lasciamo condizionare dalla persona del confessore o dai propri sentimenti. Questo è molto pericoloso. Si deve lavorare per vivere bene questo sacramento, ma più importante è la regolarità e l'indipendenza dal pensare umano. Questo è anche una consolazione per noi, perché spesso il solo andare

a confessarsi è già una penitenza. Ma conviene fare la penitenza. Se facciamo questo nello spirito della fede, allora riceviamo Cristo in questo sacramento – similmente come nell'Eucaristia. Lo riceviamo indipendentemente da questo se la messa è cantata bene, o se l'organo suona bene, come si comportano i chierichetti e se sacerdote è ben raccolto durante la Consacrazione... Se alla comunione partecipi con fede, ricevi Cristo stesso! E Cristo è presente anche quando la nostra fede è troppo piccola. Questo è qualcosa di grande, Dio si è abbandonato nelle mani dell'uomo. Questo è la continuazione di quello che si è compiuto a Betlemme, quando Gesù come bambino si è abbandonato nelle mani dell'uomo. Come bambino è dipendente dai genitori, così – o forse ancora di più – Gesù si è fatto dipendente dall'uomo, tramite questo si presenta sulla terra nei segni sacramentali, senza riguardo per essere capito o no, essere stimato o accolto con l'amore o no.

Dobbiamo confessare tutti i nostri peccati? Eppure non ci ricordiamo di tanti nostri peccati.

È vero. Non è possibile ricordare tutte le nostre debolezze, omissioni, parolacce, pensieri e azioni. Nessuno conosce tutti i propri peccati. Specialmente le nostre omissioni sono spesso inconsapevoli, per questo la confessione non sarà mai piena.

Solo i peccati mortali siamo obbligati a confessare. Si deve da una parte senza esagerazioni, da altra parte senza maschere, dirli tutti, guardando il numero e le circostanze. Se qualcuno consapevolmente nasconde qualcosa d'importante, non riceve la grazia dell'assoluzione poiché la confessione non è onesta ed è sacrilega. Anziché purificare la propria coscienza, l'uomo aumenta i propri peccati. Il mascheramento dei peccati non ha senso, per esempio, se qualcuno commette tradimento coniugale e in confessione lo chiama “comportamento



impuro” anziché “adulterio”. Normalmente non dimentichiamo i peccati, che veramente dobbiamo confessare. Ma se proprio succede, allora nella prossima confessione basta dirli.

Altra cosa se i peccati non sono mortali, feriscono lo stesso l'anima. Praticamente i peccati detti nella confessione rappresentano tutte le conosciute e sconosciute ferite dell'anima. È importante dire specialmente quei peccati che ci mettono in imbarazzo e che pensiamo siano meglio non dirli. Questo ci aiuterà nella vita spirituale e anzitutto rinforzerà l'umiltà. *P. Winfried C.O.*